

Giovedì 4 ottobre 2001

7. Coordinamento delle politiche economiche nell'area dell'euro

A5-0307/2001

Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione sul rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche nell'area dell'euro (COM(2001) 82 – C5-0173/2001 – 2001/2083(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione (COM(2001) 82 – C5-0173/2001),
 - visto l'articolo 47, paragrafo 1 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A5-0307/2001),
- A. convinto che l'introduzione di monete e biglietti in euro modificherà radicalmente le condizioni politiche attuali del coordinamento delle politiche economiche tra gli Stati membri dell'area dell'euro nonché le loro responsabilità verso i cittadini europei interessati,
- B. considerando che tale nuova situazione obbligherà agli Stati membri, per accrescere il potenziale di crescita dell'economia dell'area dell'euro, a creare posti di lavoro e migliorare le condizioni di vita, a definire un quadro politico più coerente, in particolare mediante l'attuazione di strumenti di sorveglianza multilaterale più elaborati e più efficaci, ad adottare progressivamente meccanismi di coordinamento più vincolanti e ad instaurare un più ampio e intenso dibattito democratico,
- C. constatando che dal giugno 1998 sono state sviluppate le procedure di coordinamento, ma che le principali decisioni in materia di politica economica degli Stati membri dell'area dell'euro continuano troppo spesso ad essere elaborate senza un'informazione preventiva tra gli Stati e a formare oggetto di discussione solo a posteriori,
- D. considerando che le decisioni in materia di politica economica prese da tutti gli Stati dell'area, a cominciare da quelli aventi maggiore peso economico, in particolare in materia tributaria, di bilancio e strutturale, producono ripercussioni sull'economia globale dell'area,
- E. considerando che l'informazione statistica nell'Unione europea e dunque nell'area dell'euro, è disomogenea, frammentaria e disponibile a scadenze troppo lunghe rispetto ad altri paesi industrializzati e in particolare agli Stati Uniti d'America,
- F. considerando che il miglioramento del coordinamento delle politiche economiche deve altresì vertere su azioni miranti a rafforzare la dimensione esterna dell'area dell'euro,
1. accoglie favorevolmente la comunicazione della Commissione e condivide la sua diagnosi in merito alla necessità di rafforzare il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri della zona dell'euro al momento in cui l'UEM entrerà nella terza fase;
 2. ritiene che il rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche all'interno dell'area dell'euro esige, da un lato, un potenziamento del ruolo e della visibilità dell'Eurogruppo e del suo Presidente e, dall'altro, che la Commissione eserciti in pieno la sua capacità d'iniziativa conformemente al ruolo che le è attribuito dal trattato; considera che tale rafforzamento dovrà tradursi in prospettiva in una modifica del trattato o in un accordo interistituzionale che attribuisca un ruolo più importante al Parlamento europeo;
 3. insiste affinché gli Stati membri dichiarino il loro impegno nei confronti del processo di Lisbona, il cui fine è quello di trasformare l'Europa nell'economia basata sulla conoscenza più competitiva al mondo, includendo a tal fine misure concrete negli orientamenti generali di politica economica nonché nelle loro politiche nazionali;
 4. propone che sia intensificato lo scambio d'informazioni tra gli Stati membri dell'area dell'euro sulle loro politiche fiscali e in particolare sulle prospettive delle entrate fiscali, i progetti di riforma e le loro conseguenze di bilancio e che l'allocatione delle entrate fiscali fortuite o straordinarie possa formare oggetto di un accordo preventivo tra gli Stati interessati;

Giovedì 4 ottobre 2001

5. chiede agli Stati membri e alla Commissione di ribadire il loro sostegno a Eurostat al fine di rafforzare i suoi mezzi di raccolta di dati statistici armonizzati, rapidamente disponibili e di impegnarsi nella costituzione di un autentico edificio statistico europeo;
6. si compiace della proposta della Commissione di pubblicare una relazione periodica sull'economia dell'area dell'euro, suggerisce che tale relazione abbia carattere trimestrale, sia presentata alla commissione competente del Parlamento europeo e resa poi immediatamente accessibile al pubblico; auspica altresì che detta relazione non si limiti a una compilazione di dati statistici, bensì che possa riflettere analisi approfondite, proposte innovative e prospettive di medio termine, che riflettano l'utile contributo che la Commissione fornisce nel settore delle politiche economiche;
7. propone che sia sistematizzato il principio dell'informazione preventiva reciproca degli Stati membri dell'Eurogruppo per quanto riguarda i loro progetti di decisione, in particolare in materia fiscale e strutturale e chiede alla Commissione di fornire se del caso una valutazione dell'impatto di tali progetti sull'economia dell'area dell'euro, nel quadro del seguito dato alla strategia di Lisbona e della preparazione dei grandi orientamenti di politica economica;
8. invita la Commissione, nell'attuazione delle decisioni di Lisbona, a svolgere in pieno il suo ruolo per favorire l'istituzione di un coordinamento aperto tra gli Stati membri dell'area dell'euro, segnatamente nei settori dei redditi, della formazione o della politica commerciale e, in particolare, nell'approvvigionamento di materie prime;
9. ricorda la preoccupazione espressa nella sua risoluzione del 14 luglio 1998 sulla comunicazione della Commissione sulle disposizioni relative alla composizione del Comitato economico e finanziario, accompagnata da una proposta di decisione del Consiglio sulle disposizioni specifiche relative alla composizione del Comitato economico e finanziario (COM(1998) 110 — C4-0222/1998) ⁽¹⁾, di rafforzare l'efficienza del Comitato per la politica economica e del Comitato economico e finanziario, razionalizzando la loro organizzazione e i loro compiti, al fine di garantire una migliore considerazione delle questioni strutturali in una prospettiva di coordinamento delle politiche economiche e di definizione delle strategie comuni nel medio termine;
10. appoggia le proposte della Commissione in ordine al possibile ricorso al disposto degli articoli 43, 44 e 45 del trattato relativi alla cooperazione rafforzata, per migliorare la panoplia degli strumenti atti a rafforzare il coordinamento delle politiche economiche;
11. invita la presidenza dell'Eurogruppo a migliorare la divulgazione dei suoi lavori e a entrare in dialogo, con periodicità biennale, con la commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo per informarlo sulle azioni condotte nel quadro dell'attuazione del coordinamento delle politiche economiche nell'area dell'euro e sugli effetti che tale coordinamento ha prodotto sull'economia reale in particolare per quanto concerne l'occupazione e la qualità della vita dei cittadini;
12. suggerisce che le misure di bilancio nazionali degli Stati membri dell'area dell'euro includano le raccomandazioni per i grandi orientamenti delle politiche economiche quali saranno stati adottati dal Consiglio e, eventualmente, precisati dall'Eurogruppo, al fine di garantire una loro corretta attuazione;
13. sottolinea l'importanza di una verifica, da parte della Commissione, sia di sane finanze pubbliche, sia di adeguate politiche macroeconomiche, affinché la Commissione, la Banca centrale europea e ciascuno Stato membro giungano ad una visione comune delle ripercussioni di ogni ciclo economico sulle entrate fiscali e sulla spesa pubblica; esorta la Commissione e i ministri delle Finanze ad intensificare la loro attività in tale settore, che rappresenta la pietra miliare della creazione di una politica economica dell'area dell'euro;
14. invita a rafforzare il dialogo macroeconomico, al quale il Parlamento europeo dovrà essere associato; chiede inoltre che in tale contesto si avvii un accordo interistituzionale fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo per l'intensificazione e il miglioramento del coordinamento macroeconomico nell'Unione europea, che rappresenti in particolare la base per un clima economico ed occupazionale sostenibile e in grado di infondere fiducia in Europa a tutti gli operatori economici interessati;
15. raccomanda che i parlamenti nazionali svolgano ogni anno un dibattito al momento della presentazione dei programmi di stabilità da parte dei loro governi, nell'auspicio che ciò sfoci in una maggiore coerenza fra le dichiarazioni rese nel corso dei vertici dell'UE e le decisioni adottate nei parlamenti nazionali;

⁽¹⁾ GU C 292 del 21.9.1998, pag. 36.

Giovedì 4 ottobre 2001

16. invita altresì i parlamenti nazionali a livello delle loro commissioni competenti, la Commissione europea, la Presidenza del Consiglio e dell'Eurogruppo nonché la Banca centrale europea a riunirsi annualmente per una discussione nel quadro di una tornata del Parlamento europeo al momento della preparazione dei Grandi orientamenti delle politiche economiche;

17. ritiene che i parlamenti nazionali dovrebbero, da parte loro, effettuare un bilancio annuo dell'attuazione dei grandi orientamenti delle politiche economiche generali nei loro paesi e della loro partecipazione al coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri dell'area dell'euro, affinché ne possano dibattere una volta all'anno con il Parlamento europeo;

18. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla presidenza dell'Eurogruppo, alla Commissione, alla Banca centrale, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi candidati all'adesione.

8. Crescita e occupazione: migliorare la qualità e la sostenibilità

A5-0306/2001

Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione sul contributo delle finanze pubbliche alla crescita e all'occupazione: migliorare la qualità e la sostenibilità (COM(2000) 846 – C5-0172/2001 – 2001/2082(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione (COM(2000) 846 – C5-0172/2001),
 - viste le Conclusioni del Consiglio europeo tenutosi a Lisbona il 23-24 marzo 2000 ⁽¹⁾,
 - visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e il parere della commissione per i bilanci (A5-0306/2001),
- A. considerando che il sovradimensionamento della spesa pubblica nell'Europa continentale negli ultimi trent'anni ha forzato i governi europei ad aumentare le tasse a livelli insostenibili, minando così le potenzialità di crescita,
- B. considerando che, visti i problemi derivanti dall'incertezza del finanziamento della riforma fiscale, da una netta crescita della spesa o da un superamento eventuale dell'obiettivo di bilancio, i tre Stati più grandi della zona dell'euro rischiano di non poter soddisfare le disposizioni sul patto di stabilità e di crescita, che fissa quale obiettivo un saldo «prossimo al pareggio o positivo»,
- C. considerando che l'incapacità degli investimenti pubblici in Giappone di stimolare la crescita economica su base sostenibile dovrebbe indurre le sfere decisionali ad agire con la massima prudenza nell'adottare questo tipo di misure,
- D. notando con interesse nella relazione della Commissione che il cosiddetto declino dell'investimento pubblico in Europa può rivelarsi soltanto puramente statistico,
- E. considerando che molti governi europei hanno allentato le proprie misure di bilancio dopo il 1998, e si affidano soprattutto alle entrate cicliche e al gettito UMTS per ridurre il disavanzo e l'indebitamento pubblico,
- F. considerando che il limite del 60 % posto all'indebitamento pubblico già lascia un notevole margine di manovra agli Stati membri che desiderino investire, mentre un suo superamento comporta il rischio di ritrovarsi in una posizione fiscale insostenibile in una prospettiva dal medio al lungo termine,

⁽¹⁾ SN 100/00.